ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE AIPE

AIPE NEWS | Q4 | DICEMBRE 2020

AIPE NEWS

IN QUESTO NUMERO

PAG. 3
INTERVISTA

PAG. 5
ATTUALITA'

PAG. 10
COMUNICAZIONE

PAG. 12
ADVOCACY E LOBBY

PAG. 13
ECONOMIA CIRCOLARE

PAG. 16
NORMATIVA

PAG. 18
SPECIALE

EDITORIALE

RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA, OBIETTIVO STRATEGICO PER IL PAESE

La riqualificazione del patrimonio edilizio è al centro delle strategie di sviluppo del nostro Paese. Il settore civile è responsabile attualmente di circa il 45% dei consumi finali di energia e del 17,5% delle emissioni dirette di CO_2.

Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono essenziali per raggiungere gli obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni delineati nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), garantendo al contempo anche benefici economici e sociali. L'obiettivo di risparmio di 9,3 Mtep/anno di energia per il 2030 è per il 60% relativo a questo settore, mentre il target da raggiungere entro il 2050 è quello della decarbonizzazione pressoché completa del settore civile prevista nella Long Term Strategy (LTS).

Per guidare tutti gli stakeholder in un ambito che è molto complesso, i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno redatto e messo a disposizione per consultazione pubblica un interessante documento dal titolo "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale".

Il testo, redatto ai sensi della Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici come modificata dalla Direttiva 2018/844/UE, si apre con una fotografia del territorio italiano e del patrimonio immobiliare italiano.

Viene messa in luce la peculiarità climatica della Penisola, la cui estensione in latitudine fa sì che si vada dal clima subtropicale mediterraneo al Sud (con temperature estive che possono superare i 40°C), al clima temperato continentale delle regioni settentrionali (dove si possono avere temperature minime invernali che raggiungono i -20°C). Questi dati evidenziano le particolarità climatiche del nostro Paese e la complessità nel definire, in modo univoco, standard e soluzioni costruttivo/impiantistiche che possano adattarsi alle diverse condizioni.

Anche il patrimonio edilizio è molto articolato:

- edifici residenziali: 12,4 milioni, di cui 9 antecedenti al 1980. Per un totale di 3 miliardi di m^2
- edifici per uso commerciale (supermercati, ipermercati...): 260 mila
- edifici uso uffici PA: 74 mila
- edifici scolastici: 56 mila
- edifici uso albergo: 27 mila
- ospedali: 27 mila
- caserme: 7,3 mila

Il documento prosegue identificando il tasso di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio attuale, che è intorno allo 0,26%, evidenziando anche l'opportunità di condurre la riqualificazione in ottica di efficace rapporto tra costi e benefici. L'Ecobonus, dal 2014 al 2018, ha portato a 1,7 milioni di interventi totali.

Dopo aver stimato le superfici da riqualificare per raggiungere gli obiettivi di risparmio al 2030 e 2050, in coerenza con PNIEC e LTS, sono inquadrate le misure e le azioni esistenti e le evoluzioni previste. Tutto ciò in relazione sia agli edifici residenziali, suddivisi tra pubblici e privati, che non residenziali, distinti tra terziario pubblico e privato.

Sono infine descritte le iniziative di natura più trasversale, cioè le azioni volte alla promozione di tecnologie intelligenti, competenze, formazione e i meccanismi finanziari.

Gli ambiziosi target fissati possono dare un impulso, soprattutto se supportati da adeguate misure incentivanti, ad un profondo rinnovo del patrimonio immobiliare italiano. In questo senso il documento può costituire una guida davvero utile per programmare le strategie commerciali e operative delle società che operano nell'isolamento termico.

BUILIDING REQUALIFICATION, A STRATEGIC TARGET FOR THE COUNTRY

The renovation of the building stock is part of the Italian development strategies. The civil sector is currently responsible for approximately 45% of the final energy consumption and 17.5% of direct CO_2 emissions. The energy requalification of the buildings is essential to achieve the ambitious targets of energy and emission reductions outlined in the National Integrated Energy and Climate Plan (PNIEC). The target to be achieved by 2050 is the almost complete decarbonisation of the civil sector envisaged in the Long-Term Strategy (LTS).

IL RUOLO DELLE ESCO PER IL SUPERBONUS 110%

Le Energy Service Company intervengono nei processi di efficientamento energetico e possono rappresentare un aggregatore di professionisti e imprese per agevolare l'ottenimento degli incentivi fiscali

Il Superbonus è una grande opportunità sia per i cittadini che per le imprese della filiera dell'edilizia e dell'impiantistica, ma non è un'occasione semplice da cogliere e da gestire. Tra gli attori che possono facilitare la procedura di accesso ai benefici concessi dal Superbonus 110% figurano le società ESCo (Energy Service Company).

Per conoscere meglio le ESCo e le loro funzioni abbiamo intervistato **Vittorio Cossarini, presidente di AssoESCo,** l'associazione che riunisce oltre 70 operatori di questo settore, con un fatturato aggregato di 5 miliardi di euro.

Vittorio Cossarini
Presidente di AssoESCo

Cosa sono le ESCo e di cosa si occupano?

Una ESCo è un soggetto che promuove il miglioramento dell'efficienza energetica e i relativi interventi e guadagna in proporzione all'efficienza che genera, caricandosi del rischio tecnico che ne deriva.

La ESCo ha quattro competenze distintive. La prima è quella tecnologica: deve conoscere intimamente le tecnologie, anche se non si occupa direttamente della loro installazione. La seconda competenza è finanziaria, accompagnando i clienti al finanziamento dei progetti di efficienza energetica. Poi c'è la competenza sul complesso quadro regolatorio e degli incentivi. La quarta competenza riguarda la gestione dei processi di efficientamento. Attraverso queste quattro competenze, le ESCo lavorano a diversi livelli sul miglioramento dell'efficienza, questo può significare gestire i progetti, ma anche idearli.

Una ESCo ben strutturata può anche occuparsi degli interventi necessari e, se ha una sufficiente dote economica, può anche finanziare l'intervento. È però sbagliato credere che la ESCo sia un finanziatore, questo può verificarsi solo in alcuni casi.

E nei confronti del Superbonus come si esplica la loro attività?

Un ruolo delle ESCo in questo caso è quello di aggregare tutti i soggetti necessari per raggiungere l'obiettivo di efficienza energetica che consente di ottenere il credito d'imposta: progettisti, impiantisti, fornitori vari…

Gestire un progetto per ottenere i benefici previsti non è semplice: bisogna essere a conoscenza degli aspetti finanziari della gestione del credito e occorre una competenza regolatoria e di project management. Una ESCo ha in sé tutte queste competenze. Alcune ESCo si prendono anche la responsabilità della realizzazione assumendo il ruolo di general contractor; altre lavorano a livello locale aggregando professionisti e imprese con competenze diverse e forniscono il know how che serve per la gestione del progetto.

Si potrebbe accedere al Superbonus senza passare da una ESCo. Voglio però sottolineare che adempiere ai requisititi previsti dal decreto per accedere agli incentivi del Superbonus non è semplice. Ad esempio, l'importo da finanziare deve essere stabilito prima dell'inizio dei lavori e una volta fissato non è possibile aggiustarlo.

Il budget deve essere quindi calcolato con precisione: non basta un semplice preventivo, e prima che il committente approvi un lavoro bisogna arrivare alla progettazione esecutiva, ciò significa che i soggetti coinvolti devono essere in grado di sostenere questi costi iniziali. Inoltre, se nell'esecuzione dei lavori subentrano degli intoppi, non è possibile modificare il budget e la differenza dei costi di spesa rimane a carico dei titolari del credito.

L'insieme dei soggetti coinvolti pertanto deve essere in grado di elaborare un progetto che superi tutte le asseverazioni necessarie e l'indagine successiva a conclusione del progetto. Il guadagno di due classi energetiche deve essere reale e misurabile. Anche se ci sono professionisti in grado di seguire correttamente tutto il processo, molti si affidano alle ESCo per avere un supporto affidabile per tutti gli aspetti procedurali.

Alcuni cantieri inoltre sono complessi per la necessità di intervenire sia sull'involucro che sull'impiantistica. Non è sufficiente la gestione di un capocantiere tradizionale, serve un project manager.

Come valuta la misura del Superbonus e dei meccanismi per ottenerlo? Quali sono le vostre proposte in merito?

Per la prima volta ci troviamo a far fronte ad un intervento di efficienza che riguarda tutto l'edificio. Prima le misure finanziate potevano riguardare anche solo le singole parti (cappotto, serramenti, impianti…) ora si guarda il sistema nella sua interezza. E questo è di per sé un fatto positivo.

La prima nostra proposta è che la misura sia prorogata oltre al 2021, perché altrimenti non ci sarebbero i tempi tecnici necessari per esplicare tutto il possibile beneficio. Basti pensare alle tempistiche decisionali, che soprattutto nei condomini sono molto lunghe.

Le aziende che vogliono candidarsi per effettuare gli interventi devono strutturarsi: quelle che hanno già partecipato ad interventi per ottenere Ecobonus e Sismabonus dovrebbero essere già organizzate, ma quelle che si affacciano per la prima volta in questo scenario devono investire per gli adeguamenti necessari e se il Superbonus scadesse davvero a fine 2021 non avrebbero tempo di ammortizzare l'investimento.

Infine c'è un aspetto molto critico: il rischio di ricorso in caso di approvazione di un progetto da parte di una assemblea condominiale è molto alto, specie in caso di assemblea telematica. Non è stato ancora eliminato il rischio che una decisione già presa possa essere oggetto di ricorso, con tutti gli oneri del caso.

Lei cosa suggerirebbe?

Se l'obiettivo di queste misure è raggiungere la decarbonizzazione del patrimonio edilizio europeo nel 2050 e considerando che quasi tutto il patrimonio edilizio dovrebbe essere riconvertito (eccetto quello progettato dopo il 2006, perché già rispondente alle norme di efficientamento energetico), il tasso di rinnovo degli edifici dovrebbe essere del 3% annuo. Attualmente siamo attorno all'1,5% annuo.

Per dare qualche numero, mi risulta che ci siano in Italia 4 milioni di abitazioni costruite prima del 1919, in alcuni casi immobili storici, su cui non è possibile intervenire; 21 milioni sono quelle costruite dal 1919 al 1991, anno in cui è stata pubblicata la seconda legge sull'efficienza energetica; 3 milioni sono state edificate dopo il 1991 e di queste solo 600.000 dopo il 2006, e quindi già con criteri di efficienze energetica moderna.

Se si pensa alle difficoltà tecniche di operare sull'efficienza degli edifici già esistenti è facile intuire come mantenere il tasso di rinnovo necessario sia tutto meno che semplice.

Mi rendo conto che una misura come il Superbonus non sarebbe sostenibile per il tempo necessario per rinnovare tutto il patrimonio edilizio, ma andrebbe messa a punto una misura meno gravosa per lo Stato, che possa avere un orizzonte temporale molto più ampio.

Ha qualche indicazione sul numero degli utenti che hanno fatto richiesta del Superbonus?

Non ho dati precisi, ma mi risulta che per ora il processo sia stato attivato prevalentemente per le case monofamiliari, dove la decisione spetta solo al proprietario. I tempi dei condomini sono molto più lunghi e ancora in divenire.

Quali sono le maggiori difficoltà che gli utenti incontrano nell'accedere al Superbonus?

In un condominio le difficoltà sono legate al momento decisionale. Serve un Amministratore preparato su questi argomenti, ma anche un soggetto di riferimento che, oltre a essere competente, abbia la sufficiente empatia per rapportarsi con i condomini. Nel caso di edifici monofamiliari non c'è questa difficoltà, ma resta la necessità di interfacciarsi con un soggetto in grado di gestire tutto il processo.

Che consigli può dare ai produttori di pannelli isolanti in EPS per approfittare delle opportunità offerte dal Superbonus?

Gli operatori della filiera dovrebbero rivolgersi non direttamente ai condomini o ai proprietari, ma ai progettisti o alle imprese edili che hanno a loro volta contatti tra gli utenti finali. Per quanto riguarda i materiali isolanti, i parametri da prendere in considerazione sono la sostenibilità e quindi il rispetto dei CAM Edilizia, l'efficacia in funzione dello spessore, la facilità di installazione e il fatto che il materiale prevenga la formazione di muffe.

SUPERBONUS 110%: THE RULE OF ESCos

The Energy Service Company (Escos) is involved in the energy efficiency processes and can represent an aggregator of professionals and companies to facilitate obtaining the tax incentives. The Superbonus is a great opportunity for both citizens and businesses, but it is not so easy manage it. The ESCo can facilitate the process giving access of the benefits. In order to learn more about ESCos and their functions, we interviewed Vittorio Cossarini, president of the Italian association AssoESCo.

SVILUPPO SOSTENIBILE: L'INDUSTRIA CHIMICA SI CONFERMA UN COMPARTO VIRTUOSO

Il settore è già in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea sui cambiamenti climatici al 2020 e al 2030

Federchimica ha pubblicato il 26esimo Rapporto Responsible Care, in cui fa il punto degli impegni presi dall'industria chimica per lo sviluppo sostenibile.

"Seppure in un clima di grave preoccupazione e incertezza, ritengo sia significativo condividere i risultati conseguiti dall'industria chimica in termini di sostenibilità", ha premesso Paolo Lamberti, Presidente di Federchimica. "Anche quest'anno i dati sono molto positivi e incidono sulle prestazioni, già eccellenti, ottenute nella tutela di salute, sicurezza e ambiente; in tutti questi ambiti, e non solo, ci posizioniamo ai più alti livelli rispetto alla media manifatturiera".

Secondo il Rapporto, l'industria chimica si conferma un comparto virtuoso nella sicurezza e nella salute dei dipendenti, con un bassissimo numero di infortuni e malattie professionali che, rispetto alle ore lavorate, sono diminuiti al ritmo medio annuo rispettivamente del 3,7% e del 5,4% dal 2010.

Sotto il profilo ambientale, il settore è già in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea sui cambiamenti climatici al 2020 e al 2030. Rispetto al 1990, ha ridotto i gas serra del 54% e l'efficienza energetica è migliorata del 49% rispetto al 2000.

Le emissioni in atmosfera e gli effluenti negli scarichi idrici si sono drasticamente ridotti del 97% e del 77% rispettivamente.

L'industria chimica è fortemente impegnata nel perseguimento dell'economia circolare: lo testimonia, ad esempio, la quantità di rifiuti generati a parità di produzione, diminuita del 7,7% rispetto al 2017; il riciclo è tra le prime modalità di smaltimento (26,8% in netto aumento) e solo per il 4,8% si ricorre alla discarica.

"Il nostro impegno – ha commentato Lamberti – non si ferma: l'industria chimica continua, oggi e in futuro, a investire in sostenibilità per confermarsi infrastruttura tecnologica a favore delle filiere a valle, senza penalizzare, anzi aumentando, la produttività.

Nel lockdown di primavera l'industria chimica non ha fermato la produzione a riprova di quanto i nostri prodotti siano essenziali e, in moltissimi casi, decisivi per affrontare la pandemia.

Forse, per la prima volta da molto tempo, tutti abbiamo compreso la indispensabilità della Chimica per la salute anzitutto, ma anche per il benessere e la qualità della nostra vita.

Questa nuova consapevolezza deve essere valorizzata con una politica industriale strutturata sul medio/lungo periodo, basata su ricerca, sviluppo e innovazione, che tuteli la competitività delle nostre imprese e di tutti i – tantissimi – settori manifatturieri che basano la proprie performance di prodotto sulla qualità innovativa della Chimica".

Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

Secondo Lamberti, lo sviluppo sostenibile si confermerà uno dei principali motori di innovazione e cambiamento del post-Covid: basti pensare alle politiche dell'Unione Europea sul Green Deal oppure al Recovery Fund, che pone tra i requisiti degli stanziamenti la lotta ai cambiamenti climatici, l'economia circolare, la transizione verso forme di energia più pulite.

"Il 2021 e gli anni a venire - ha concluso Lamberti - sono difficili da immaginare oggi: la speranza è poter tornare al più presto a una solida ripresa economica, che possa anche dare una forte accelerazione verso lo sviluppo sostenibile e la digitalizzazione. Serve uno sforzo congiunto e un impegno continuo: l'industria chimica è pronta a fare la propria parte".

FEDERCHIMICA'S 26TH RESPONSIBLE CARE REPORT

The new report illustrates the results achieved by the chemical industry in the environmental and safety sphere in line with the EU climate change targets for 2020 and 2030. Compared to 1990, it has reduced greenhouse gases by 54%. The energy efficiency has improved by 49% compared to 2000. Atmospheric emissions and effluents in water discharges were drastically reduced by 97%.

BENVENUTO AI NUOVI SOCI

Quattro aziende si sono associate ad AIPE, testimonianza del lavoro svolto e riconosciuto anche da chi ha osservato l'Associazione a distanza

In questo 2020 AIPE ha fatto molto per rimanere vicina alle aziende della filiera e per promuovere l'immagine del materiale presso gli operatori, i cittadini e le istituzioni.
Durante i periodi di lockdown e ancor oggi nella quotidianità segnata dalle innumerevoli restrizioni che l'emergenza impone, l'Associazione ha continuato e continua ad interagire giornalmente con i diversi attori, attraverso molteplici attività: rispondendo alle richieste di informazioni sul materiale, organizzando incontri e riunioni da remoto, preparando nuovi documenti tecnici e informativi, comunicando con la stampa e con i professionisti del settore, sensibilizzando il mercato e l'opinione pubblica su temi attuali e di rilievo, come quello del recupero e riciclo dell'EPS e, non ultimo, mantenendo sempre uno stretto contatto con le aziende associate e non.

Tutto questo è stato ed è possibile perché AIPE non è un ente astratto, è una squadra, un gruppo di persone che lavorano e collaborano da tempo in armonia e con impegno alle diverse attività di lobby, comunicazione e normazione per raggiungere obiettivi sfidanti e di rilievo per tutta la filiera.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, dallo scorso anno è stato dato ancora più vigore a questo aspetto. Sono stati creati nuovi gruppi di lavoro a cui gli associati possono partecipare attivamente a seconda della propria disponibilità e competenza, avendo voce in capitolo in tutte le azioni che vengono portate avanti a livello associativo.
Ogni azienda associata può fornire il proprio contributo per dare maggiore vigore all'attività associativa, per offrire spunti di riflessione ed offrire il proprio punto di vista sulle priorità per la filiera. Le diverse attività svolte e quelle in divenire non sono passate inosservate ad alcune aziende del settore che hanno deciso di associarsi ad AIPE riconoscendo nell'Associazione un punto di riferimento qualificato del mondo dell'EPS a livello nazionale e in Europa.

Possiamo così annunciare con piacere l'ingresso di quattro nuovi soci, esprimendo loro un sincero benvenuto e ringraziandoli fin d'ora per il contributo che porteranno alle diverse attività associative:

ALPEA SPA (Socio Ordinario)
L'azienda di Bairo Canavese (To) è presente sul mercato italiano dal 1971, produce e commercializza prodotti e materiali impiegati nel settore dell'imballaggio industriale, dell'edilizia e delle applicazioni refrattarie. È specializzata nella produzione di espansi tagliati e stampati in polistirene espanso (polistirolo) e nella commercializzazione e distribuzione di prodotti per l'edilizia e per la ristrutturazione di interni e per l'isolamento, insonorizzazione e impermeabilizzazione.

ECO.DEL. SRL (Socio Aderente)
Fondata nel luglio 2015 opera nel campo della raccolta, lavorazione e trasformazione del materiale plastico, prevalentemente polistirolo, che da "fine vita" viene trasformato in materia prima seconda. Sede principale della realtà aziendale è Pietramontecorvino, comune della Provincia di Foggia, è inoltre attiva un'unità locale a Lugo (Ravenna). Il ritiro del polistirene post consumo è eseguito con mezzi propri presso oltre duemila aziende agricole, presso i più grandi vivai d'Italia e circa duecento industrie che utilizzano imballaggi in polistirolo.

NEW COMING SRL (Socio Aderente)
L'azienda, con sede a Sarno (Sa) effettua lavorazioni in polistirene espanso ad alta tecnologia. Produce manufatti su misura: profili decorativi, pareti, controsoffitti, stand fieristici, arredamento… I prodotti sono studiati per ridurre al minimo i tempi di posa, facilitando il sistema di applicazione e garantendo la massima efficienza e durata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di edilizia, ambiente e risparmio energetico.

UMBRIA ESPANSI 2M SRL (Socio Aderente)
È attiva nella produzione, lavorazione e commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio, in Italia e all'estero, di isolanti termici e acustici. Ha sede in Umbria a Ponte San Giovanni (PG).

WELCOME TO AIPE NEW MEMBERS

Four companies have joined recently AIPE. Alpea, Eco.Del, New Coming and Umbria Espansi 2M have become new members of the Italian Association.

CON PLASTIC CONSULT UNO SGUARDO AL FUTURO DELLA FILIERA DELL'EPS

Ne parliamo con Paolo Arcelli, esperto in analisi e ricerche di mercato a livello nazionale

Siamo al termine di un anno davvero peculiare e non solo per il mercato dell'EPS. Per comprendere l'andamento del settore ed avere anche delle indicazioni sui possibili scenari che ci aspettano nel 2021, abbiamo interpellato **Paolo Arcelli, direttore di Plastic Consult, che ha avanzato delle ipotesi sul**le prospettive future, a partire dai dati consolidati del 2019.

Come si è chiuso il 2019 per la filiera dell'EPS?

La produzione complessiva di manufatti in EPS da materia prima vergine si è attestata intorno alle 124.000 tonnellate, con un piccolo aumento sul 2018. L'EPS è stato in controtendenza rispetto alla media del settore delle materie plastiche, la cui produzione nel 2019, ancora prima della pandemia, è calata di circa l'1%. Al contrario la filiera dell'EPS ha registrato un lieve incremento. Entrambi gli ambiti applicativi (edilizia e imballaggio) hanno mostrato questa tendenza. Nell'ambito dell'imballaggio, quello per gli alimenti ha performato meglio di quello di protezione.

Come spiega questa differenza tra l'EPS e il mondo delle plastiche nel suo complesso?

La risposta a questa domanda è complessa perché richiede una riflessione su scenari molto ampi. Il mercato delle plastiche è molto vario e i segmenti applicativi hanno vissuto diverse dinamiche nello scorso anno.

In generale lo scorso anno si è verificata la chiusura di alcuni stabilimenti di produzione di manufatti e semilavorati plastici, che non sempre sono stati sostituiti.

Questo ha portato un complessivo calo della capacità produttiva così come della produzione effettiva di manufatti plastici nel nostro Paese, in particolare per i polimeri i cui ambiti di impiego hanno subito una contrazione.

Gli ambiti di applicazione dell'EPS (in particolare isolamento termico, imballaggio, agricoltura) hanno tenuto nel 2019 e di conseguenza anche la filiera del polistirene espanso è riuscita a mantenere i volumi.

Il settore alimentare, in particolare, è tra quelli che nel nostro Paese ha un saldo commerciale positivo e anche la filiera del packaging alimentare, polistirene espanso compreso, ne ha tratto giovamento.

In ambito food, come in quello dell'isolamento termico in edilizia, l'EPS ha saputo mantenere le proprie quote di mercato, rosicchiando anche qualche punto dai materiali competitor.

Va però precisato che l'EPS rappresenta, con le sue 124.000 tonnellate, solo una piccola frazione del totale del consumo di termoplastiche in Italia, che valgono complessivamente 5,7 milioni di tonnellate a fine 2019.

Avete già qualche dato sull'andamento del mercato di quest'anno?

Indubbiamente lo scenario economico del 2020 è complesso, ma paradossalmente facile da leggere. Nei due mesi di lockdown una parte delle attività economiche è stata completamente bloccata.

Tra queste l'edilizia, proprio all'inizio del periodo favorevole per questa attività. Questo ha ovviamente impattato su quella parte della filiera dell'EPS che trova applicazione nelle costruzioni.

Il polistirene espanso da imballaggio ha subito meno il contraccolpo, perché la filiera alimentare non si è mai fermata, ma all'inizio del lockdown la logistica ha vissuto un momento di corto circuito e questo ha penalizzato i consumi di imballi per l'esportazione.

Dopo la chiusura totale i cittadini italiani, temendo di perdere capacità di spesa, hanno ridotto gli acquisti non essenziali (sono infatti aumentati i risparmi). Questo ha portato una riduzione delle vendite di alcuni beni "di sostituzione", come mobili o elettrodomestici, con una ricaduta sulla filiera degli imballi di protezione in EPS.

A partire dal mese di giugno è cominciata la ripresa, soprattutto per il comparto edilizia. Con la chiusura del terzo trimestre il settore ha recuperato molto, anche se non ha assorbito tutto quello che è stato perso nei due mesi di lockdown. Quindi con la chiusura d'anno ci aspettiamo anche per questo comparto una perdita in linea con gli altri polimeri, compresa tra un -5 e un -10%.

Invece, guardando al futuro, quali sono le previsioni per il settore alla luce delle misure di sostegno alla ripresa emanate dal Governo - Superbonus110%, ma anche dell'introduzione della Plastic Tax?

Il settore costruzioni dovrebbe essere favorito dal Superbonus, in particolare per l'applicazione nel sistema cappotto. Inoltre andrebbero tolte alcune limitazioni di accesso alla misura, come per esempio il fatto che sia utilizzabile solo per gli immobili residenziali.

Voglio sottolineare che il recupero che c'è stato nella seconda metà dell'anno non comprende ancora l'impatto del Superbonus, quindi ci aspettiamo una ulteriore ripresa nel 2021.

Per quanto riguarda l'EPS da imballaggio, uno degli elementi che influenzerà il mercato sarà l'applicazione della Plastic Tax, che dovrebbe entrare in vigore a luglio 2021, a meno che non venga fatta slittare nuovamente. Ci aspettiamo un aumento della domanda prima dell'entrata in vigore della misura.

Paolo Arcelli, Direttore Plastic Consult

Va detto però che nelle applicazioni a diretto contatto con gli alimenti non è possibile al momento usare plastiche provenienti da riciclo (con limitatissime eccezioni, come nel caso delle bottiglie in PET), per cui qualunque ipotetico sostituto dell'EPS dovrebbe comunque essere realizzato con polimero vergine e quindi soggetto alla Plastic Tax.

Ha accennato al materiale da riciclo. Può condividere qualche riflessione in merito?

A parte la limitazione di uso negli imballi per alimenti, ritengo che la domanda di EPS sia destinata a crescere.

L'uso di materiale da riciclo è un parametro importante sia per gli appalti pubblici (Green Public Procurement) sia nell'edilizia privata, perché per ottenere il superbonus è necessario che i progetti seguano i CAM edilizia, tra cui è previsto l'uso di materia prima da riciclo per i materiali isolanti.

Mi aspetto quindi una grande richiesta e credo che la sfida per la filiera dell'EPS sarà quella di organizzare al meglio il recupero dei materiali post uso, in modo da consentire poi l'aumento di materiali da riciclo disponibili, in linea con le disposizioni vigenti e le richieste del mercato.

TOGETHER WITH PLASTIC CONSULT LOOK AT THE FUTURE OF THE EPS SUPPLY CHAIN

We are at the end of an extraordinary year, not only for the EPS market. To understand the trend of the EPS sector and to have some indications on the possible scenarios in 2021, we have consulted Paolo Arcelli, director of Plastic Consult and expert in analysis and market researches, who put forward hypotheses on future prospects, starting from the consolidated data of 2019.

EPS PER IL TRASPORTO DEL VACCINO CONTRO IL COVID

Grazie alle sue proprietà isotermiche l'EPS è stato scelto in USA per imballare i vaccini anti Covid prodotti da Pfizer, che richiedono temperature di conservazione bassissime

EPS-IA (l'Associazione americana che riunisce i produttori e trasformatori di EPS) ha reso noto che i vaccini COVID statunitensi saranno spediti in contenitori isotermici in EPS.

È risaputo, infatti, che il vaccino anti-Covid dell'azienda farmaceutica Pfizer deve essere conservato ad una temperatura straordinaria di -70°C.

E l'EPS è il materiale in grado di soddisfare le severe prescrizioni per il mantenimento delle caratteristiche del vaccino.

Foam Fabricators, azienda associata ad EPS-IA, sta producendo i contenitori isotermici per i vaccini come parte dell'operazione Warp Speed e supporterà la distribuzione a livello nazionale del vaccino anti COVID-19 negli Stati Uniti.

L'azienda ha annunciato di aver messo in atto un piano completo di produzione utilizzando dodici dei suoi impianti produttivi per soddisfare l'elevata domanda di polistirene espanso (EPS) stampato.

I contenitori isotermici stampati in EPS prodotti da Foam Fabricators non sono solo soluzioni collaudate in grado di fornire un perfetto controllo della temperatura così come richiesto per lo stoccaggio e la distribuzione del vaccino, ma sono anche leggeri, sicuri e riciclabili al 100%.

La necessità di mantenere la catena del freddo durante il trasporto dei vaccini Covid, conferma il ruolo indispensabile dell'EPS per proteggere, conservare e movimentare farmaci e vaccini.

EPS FOR DISTRIBUTION OF ANTI-COVID VACCINE IN THE USA

Thanks to its strong insulation properties, U.S. Covid vaccines will be shipped exclusively in EPS coolers. The Pfizer Covid vaccine must be kept exceptionally cold (-70 degrees C) and the EPS is the material that meets the vaccine's strict performance requirement for storage and distribution.

POLISTIROLO UNA STORIA INFINITA

Grande successo per il video AIPE lanciato a inizio luglio

Sono trascorsi quasi 6 mesi dal lancio sul canale YouTube del video **"Polistirolo una storia infinita"** realizzato dall'agenzia Realtà per conto AIPE ed il filmato che ha superato la soglia delle **295.000 visualizzazioni**, continua ad essere molto apprezzato e visualizzato.

Un dato significativo, considerando che il tema affrontato non è di immediata comprensione da parte del grande pubblico, poiché il polistirolo non è conosciuto ai più come materiale che trova largo impiego in diverse applicazioni di tutti i giorni e che l'investimento pubblicitario per spingere il filmato è stato davvero contenuto.

Per coloro che hanno una buona dimestichezza con i canali digitali, basta fare qualche ricerca on line di video affini per riconoscere il valore numerico di un tale risultato.

Ma il vero goal non è il numero elevato di visualizzazioni raggiunte, ma il tempo di permanenza medio sul video, addirittura pari al 95%!

Questo dato molto positivo, lascia ben sperare sul fatto che i valori dell'EPS promossi e comunicati in un format nuovo, facile da fruire per giovani ed adulti siano stati effettivamente recepiti.

Ricordiamo che la sfida del nuovo video è stata quella di comunicare e promuovere sia al comune cittadino, sia ai professionisti del settore, il tema della sostenibilità dell'EPS attraverso le diverse valenze e peculiarità del materiale: la capacità di mantenere la catena del freddo, conservando così prodotti preziosi come gli alimenti deperibili, i farmaci e i vaccini; di proteggere dagli urti, non solo gli oggetti, ma anche le nostre teste (l'EPS è impiegato nelle calotte protettive interne dei caschi); di isolare termicamente gli edifici, permettendo di risparmiare energia e contribuendo in modo significativo all'abbattimento delle emissioni di CO_2. E tutto questo grazie ad un materiale che è riciclabile ed effettivamente riciclato.

Perché il polistirolo è un materiale prezioso e sostenibile e se correttamente raccolto e non disperso torna sempre a nuova vita.

EPS NEVERENDING STORY

The Aipe video on the neverending story of Polystyrene, which promotes the values of EPS as a recyclable and sustainable material are collected a lot of hits on YouTube channel. The views have exceeded 295,000 with a display time of 95%.

EPS NELLE COPERTURE CONTINUE, IL NUOVO VOLUME DI AIPE

Un supporto per progettisti, posatori e imprese nella realizzazione di coperture a regola d'arte

Costruire un tetto a regola d'arte è essenziale per un buon edificio. Per questo AIPE sta collaborando con ASSIMP - Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane, per approfondire e mettere a punto le linee guida per le coperture orizzontali. Nell'ambito di questa collaborazione ha ampliato e concluso il volume tecnico **numero 33 "Le coperture continue"**, arricchendolo con tutte le prove eseguite per analizzare il comportamento dell'EPS nelle coperture continue.

Il manuale è rivolto a progettisti, posatori e imprese e vuole essere una guida nella scelta e utilizzo dell'EPS. È **strutturato in 5 sezioni** suddivise in modo da evidenziare la corretta progettazione e la scelta dell'EPS più idoneo a questa applicazione:

1. Le coperture continue, gli strati funzionali, le caratteristiche degli elementi e le soluzioni più utilizzate;
2. L'utilizzo dell'EPS nelle coperture continue, caratteristiche e prestazioni;
3. I riferimenti normativi per la progettazione e la posa in opera;
4. La ricerca di AIPE, caratteristiche dell'EPS da prove di laboratorio, per l'utilizzo in coperture continue;
5. I materiali isolanti non sono tutti uguali; la scelta corretta per l'utilizzo previsto.

EPS IN CONTINUOUS ROOFING

A new technical book on EPS in continuous roofing was published by AIPE, a support for designers, installers and construction companies operating in the roof insulation segment.

Attività e Progetti

CAM EDILIZIA E SUPERBONUS 110%

Questi i temi principali del Webinar AIPE rivolto alle aziende Associate

Tra gli obiettivi di AIPE ci sono la formazione ed il confronto continuo con gli operatori della filiera dell'EPS sulle tematiche di maggiore attualità.

Con questa finalità si è tenuto lo scorso 6 novembre un primo webinar rivolto agli associati AIPE, dove è stato approfondito il tema del Superbonus 110% che prevede per i materiali isolanti l'adeguatezza ai CAM Edilizia (Criteri Ambientali Minimi), argomenti "caldi" per il settore, con un focus particolare sull'isolamento a cappotto in EPS.

La grande partecipazione degli associati che operano nel settore edilizia ha confermato la scelta dell'argomento.
Questo appuntamento inaugura un ciclo di incontri che continuerà il prossimo anno e che prevede corsi di formazione riservati agli associati ed eventi informativi aperti a tutti i professionisti del mercato.
Nei prossimi webinar si tornerà a parlare di CAM e Superbonus e si approfondiranno altri temi di grande interesse, come l'Economia Circolare e il recupero e riciclo dell'EPS.

A WEBINAR ON THE MINIMUM ENVIRONMENTAL CRITERIA IN COSTRUCTION (CAM) WAS PROMOTED BY AIPE

Among the communication activities of AIPE there are specific training and webinar on the most topical issues addressed to members and professional in order to promote a continuous dialogue with all experts of the EPS supply chain. For the first training session, the thematic choice was on "ETICS in EPS, Superbonus 110% and CAM" hot topics for the construction sector.

PROROGA DEL SUPERBONUS 110% FINO AL 2024: AIPE TRA I FIRMATARI DI UNA LETTERA APERTA AL GOVERNO

Ecco perché è necessario e auspicabile prorogare la misura

AIPE ha stilato e sottoscritto, assieme ad altre sigle del mondo industriale, ambientale ed accademico, una lettera indirizzata alla Istituzioni per promuovere la proroga del Superbonus 110% fino al 2024, nella convinzione che la riqualificazione energetica degli edifici sia al centro della ripresa dell'economia italiana.

Sono 21 le organizzazioni rappresentative del settore edilizia firmatarie del documento, inviato lo scorso 5 novembre al Governo e al Parlamento.

La redazione e l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è una sfida epocale per il Paese e rappresenta la possibilità di rilanciare l'economia nazionale ora e nel tempo, facendo fronte ad una crisi economica profonda.

In tale contesto la riqualificazione degli edifici esistenti risulta essere uno strumento ideale per poter contribuire alla ripresa economica del Paese, poiché permette di ottenere diversi vantaggi:

- L'elevata intensità di manodopera, tipica di tutti i lavori edili, consentirà di creare numerosi posti di lavoro locali
- La riqualificazione migliorerà la qualità degli edifici, questo avrà enormi impatti su tutti noi cittadini, che trascorriamo circa il 90% del tempo all'interno di edifici
- Consentirà un'importante riduzione degli inquinanti locali, con fondamentali risvolti positivi in termini di salute pubblica, anche legati al contenimento della pandemia di COVID-19 (la cui diffusione, secondo molti studi, è connessa proprio all'inquinamento locale).

EXTENSION OF THE SUPERBONUS 110% UNTIL 2024: AIPE AMONG THE SIGNATORIES OF A LETTER SENT TO THE ITALIAN GOVERNMENT

AIPE has drawn up and signed, together with other associations from the industrial and academic world, a letter addressed to the Italian institutions to promote the extension of the 110% Superbonus until 2024, in the belief that the energy requalification of buildings is part of the recovery of the Italian economy.

EPS E PLEDGE

Sono trascorsi due anni dalla sottoscrizione volontaria di EUMEPS per promuovere concretamente il recupero e il riciclo dell'EPS a livello europeo. Facciamo il punto della situazione con Carlo Marzorati della sezione Power Parts dell'Associazione Europea.

EUMEPS, Associazione dei produttori europei di polistirene espanso (EUMEPS) è la voce dell'industria di EPS a Bruxelles. Ne fanno parte le 23 associazioni nazionali di polistirene espanso in Europa, che rappresentano produttori locali di EPS, fornitori di materie prime, fornitori di additivi, riciclatori e aziende fornitrici di macchinari. Complessivamente EUMEPS rappresenta 1.000 aziende, la maggior parte delle quali piccole e medie imprese (PMI), che danno lavoro direttamente a circa 60.000 persone in Europa.

Nel 2018 EUMEPS ha sottoscritto a nome della filiera dell'EPS il cosiddetto "Pledge", un impegno formale a raggiungere, entro il 2025 un tasso di riciclo del 50% per l'EPS da imballaggio e del 38% per quello da costruzione. A che punto siamo? Quali le criticità da affrontare? Quali azioni sono state intraprese per raggiungere gli obiettivi prefissati?

Ne abbiamo parlato con **Carlo Marzorati, Power Parts Section Secretary**. In seno a EUMEPS, Marzorati coordina l'attività di due gruppi di lavoro: uno legato al Pledge e l'altro al Progetto OCS (Operation Clean Sweep) e partecipa ad altri gruppi di lavoro (Comunicazione, Microplastiche e Packaging) e partecipa a working group nella Circular Plastic Alliance (Packaging e Monitoring).

Marzorati ha recentemente presentato i risultati di un'indagine sul riciclo dell'EPS condotta presso le Associazioni nazionali.

Ci racconta come mai avete deciso di svolgere questa indagine?

Per due motivi: anzitutto per fare il punto della situazione e capire a che punto siamo nel percorso di raggiungimento del Pledge, poi perché questi dati ci servivano per poter far entrare il polistirolo espanso tra i polimeri più importanti della Circular Plastic Alliance (CPA), organismo che fa da tramite tra il mondo della plastica e le istituzioni europee.

La CPA è stata incaricata dalla Commissione Europea di raccogliere una serie di dati e di fornire un quadro aggiornato del flusso del riciclo nel mondo della plastica, per capire a che punto sono i diversi polimeri rispetto all'obiettivo comune di arrivare a 10 milioni di tonnellate di materiale da riciclo e per fissare i nuovi obiettivi dopo il 2025. Aver presentato i dati raccolti ci ha permesso di far rientrare il polistirene espanso tra i principali polimeri, dandogli la dignità che merita nello scenario europeo.

Come si è svolta l'indagine? Che affidabilità hanno i dati raccolti?

Tra giugno e luglio abbiamo chiesto a tutte le Associazioni nazionali di farci avere i dati di riciclo e ci sono state date delle cifre aggiornate in alcuni casi al 2018, in altri al 2019. Credo che i dati complessivi relativi all'Europa e poi comunicati al CPA siano nel complesso ben bilanciati e affidabili, mentre tra i singoli Paesi alcuni sono stati più prudenti, dando solo le cifre di cui erano più che certi, alcuni un po' più ottimisti. Il dato europeo dà l'indicazione di una crescita complessiva dell'attività di riciclo.

Carlo Marzorati, EUMEPS Power Parts

In ogni caso si tratta di autodichiarazioni non certificate e non certificabili e questo potrebbe essere un problema in futuro perché l'Europa sta chiedendo a tutto il mondo delle plastiche di fornire dei dati certificati.

Ci sono delle procedure per certificare i dati?

All'interno della CPA è stato istituito un gruppo di lavoro per il Monitoring System, che sta mettendo a punto un protocollo per la raccolta dati, che tutti i Paesi e le filiere della plastica dovranno seguire se vorranno che i dati prodotti siano accettati dalla Commissione Europea. Il protocollo non è ancora stato presentato, ma sarà richiesto che i numeri siano ottenuti

incrociando più fonti (riciclatori, trasformatori, produttori di materia prima) e istituendo un sistema di controllo. I dati, inoltre, dovranno provenire da enti o aziende chiaramente identificate con la loro ragione sociale. Questa procedura potrebbe essere difficile da rispettare.

Esperti del gruppo di lavoro della CPA stimano che quando questo sistema di raccolta dati entrerà in vigore la percentuale di riciclo dichiarata della plastica, che oggi è stimata complessivamente al 42%, scenderà tra il 29% e il 31%, perché almeno il 10-12% della plastica che ora è dichiarata riciclabile non potrà essere dimostrabile secondo questi standard.

Tutta la filiera dovrà dunque prepararsi ad una maggiora efficienza nella raccolta dei dati e a una maggiore trasparenza nella trasmissione degli stessi. Ne va la credibilità dell'intero comparto della plastica.

Seguiremo l'evolversi della situazione, ma intanto a che punto è la filiera dell'EPS europea rispetto al Pledge?

A buon punto per quanto riguarda il packaging, mentre per quanto riguarda i rifiuti dell'edilizia c'è ancora molta strada da fare.

Il Pledge prevede per l'EPS da imballaggio l'obiettivo di riciclo del 50% della materia prima e ora (con ancora 5 anni di tempo per raggiungerlo) siamo al 39%. Mentre per il settore edilizia l'obiettivo è del 38%, ma siamo all'11%, ancora molto lontani.

Quindi ora come si procederà per colmare la distanza dei volumi a target?

Abbiamo assegnato a ogni Paese un percorso per arrivare al raggiungimento del proprio target, impostando per l'imballaggio obiettivi che vanno oltre il Pledge. Purtroppo l'EPS (in particolare nell'ambito del packaging) è sotto attacco su diversi fronti: la concorrenza di materiali i cui tassi di riciclo sono migliori, il tema del contatto con alimenti, l'inquinamento del mare… Solo se il settore potrà testimoniare di essere in grado di migliorare in poco tempo i propri tassi di riciclo, sarà possibile rispondere a tali pressioni.

In ambito edilizio la situazione è meno tesa, ma in Europa si sta delineando il pensiero (sostenuto da diverse ONG) che se la plastica non si può eliminare, si può almeno semplificare, riducendo l'universo delle plastiche ai due o tre polimeri più diffusi. Se questo scenario si confermasse, il polistirene potrebbe non essere più disponibile nemmeno per l'edilizia.

Avete attuato azioni concrete per supportare i Paesi che hanno più strada da fare?

Intanto abbiamo chiesto di condividere le buone prassi di gestione adottate nei Paesi più virtuosi. Ogni mercato ha le sue peculiarità e criticità, ma queste pratiche possono indicare la direzione da seguire a chi ha più strada da fare. In alcuni casi potrebbero essere sufficienti delle azioni relativamente semplici, come creare una rete di riciclatori, in modo che al momento dell'acquisto ogni utilizzatore possa essere già informato delle possibili destinazioni del materiale nel post-consumo. E poi inviteremo a comunicare anche all'esterno questo buone pratiche, in modo che il cittadino comprenda che davvero il polistirene si può riciclare.

In questo momento stiamo costituendo delle task force per tipologia di applicazione in cui sono coinvolte le associazioni nazionali. L'obiettivo sarebbe includere nelle task force anche i vari stakeholder che possono contribuire alla costruzione di circuiti virtuosi di riciclo. Per esempio nella task force sulle cassette per il pesce vogliamo coinvolgere le associazioni di pescatori, i grossisti, le società che lavorano il pescato.

Se riuscissimo a comunicare che grazie a queste azioni un Paese è riuscito in un paio di anni a passare dal 14% al 40% di riciclo, sarebbe un ottimo messaggio, anche per fa cambiare la percezione dell'EPS.

Ci sono delle questioni ancora aperte?

Sì, per esempio la definizione di Recycled Content - il contenuto riciclato - dalla quale dipende il calcolo di quanto effettivamente si ricicla. Se facciamo rientrare solo i materiali da post consumo è un conto, se si allarga agli sfridi di lavorazione è un altro. Per l'imballaggio l'attuale disposizione è che si faccia riferimento alla norma ISO 14021. Se si tratta di uno scarto di lavorazione, viene definito rifiuto, solo se non viene reimmesso nel medesimo ciclo produttivo. Più difficile è la questione per l'edilizia, soprattutto riguardo ai cut-off, i ritagli di materiale in cantiere (e quindi non nel luogo di produzione), che non possono essere utilizzati per ragioni tecniche o progettuali. Al momento questo materiale di scarto, in alcuni casi è considerato sottoprodotto e come tale non è conteggiato nei tassi di riciclo. Questa questione sarà definitivamente chiarita a livello europeo nelle prossime settimane.

EPS PLEDGE

Two years ago, EUMEPS signed a pledge to concretely promote the recovery and recycling of EPS at European level. We take stock of the situation with Carlo Marzorati - Power Parts EUMEPS section - who recently presented the results of the survey on EPS recycling and conducted thanks to the contribution of the national associations.

BUONE PROSPETTIVE PER LE PLASTICHE DI SECONDA VITA

Incentivi fiscali e richieste del mercato spingono questo settore

In Italia la quota di plastiche da riciclo riutilizzate nel 2019 ha raggiunto 1.175.000 tonnellate. Nel 2015 erano 1.000.000 tonnellate, con un tasso di crescita annuo del 4%.

"E' una crescita di tutto rispetto – commenta **Maria Cristina Poggesi, segretario dell'Istituto di Promozione delle Plastiche da Riciclo (IPPR)** – anche paragonato all'Europa. Per esempio la Germania si è data l'obiettivo di raggiungere il milione di tonnellate entro il 2025. Attualmente in Italia le plastiche da riciclo riutilizzate rappresentano ben il 19% del mercato delle plastiche, ben oltre la media europea, che è del 6%".

Tornando alle quantità di plastiche da riciclo reimpiegate in Italia nel 2019 nella produzione di altri manufatti, il 6% è rappresentato dal polistirene. Questo materiale ha tassi di crescita molto interessanti: +5,2% rispetto al 2018.

"Al momento – precisa Poggesi – l'impiego di polistirene da riciclo avviene prevalentemente in ambito edilizio. Nell'imballaggio il divieto di utilizzare plastica di seconda vita a contatto con gli alimenti rappresenta un ostacolo allo sviluppo di questa applicazione, anche se sono stati recentemente sviluppati dei processi di coestrusione che vedono l'impiego di materiale di seconda vita all'interno di due strati di materiale vergine".

IPPR gestisce il marchio Plastica Seconda Vita, una certificazione volontaria che identifica materiali e manufatti prodotti con plastica di riciclo.

"Questa certificazione – spiega Maria Cristina Poggesi – è nata dal confronto con il mondo dell'Industria, per questo i requisiti per ottenerla non sono impossibili da raggiungere. Anzitutto il rispetto della Norma UNI 10667, sulle materie plastiche prime-secondarie e delle norme vigenti. Poi l'utilizzo nel materiale o nel manufatto di almeno il 30% di materiale di seconda vita, fatte salve alcune eccezioni, tra cui per esempio proprio l'EPS, in cui sono ammesse percentuali inferiori per motivi tecnologici o per limiti normativi.

È richiesta la tracciabilità del materiale di riciclo utilizzato per una verifica sui quantitativi effettivamente usati di plastica da riciclo. È una certificazione snella, ma comunque oggettiva e rigorosa".

Attualmente sono 15 le aziende della filiera dell'EPS che hanno ottenuto la certificazione Plastica Seconda Vita per i propri manufatti, la maggior parte delle quali iscritte ad AIPE.

Le prospettive di sviluppo per le plastiche di seconda vita, EPS compreso, sono buone. "In ambito edilizia – commenta Poggesi – il GPP rappresenta un buono stimolo, ma la vera spinta allo sviluppo è data dalla presenza di incentivi. Il fatto che il Superbonus 110% imponga per i materiali isolanti il rispetto del CAM edilizia rappresenterà per me un forte impulso a usare EPS da riciclo nei prodotti per l'isolamento termico.

Sul fronte del packaging l'utilizzo di plastica seconda vita è incentivato dalla forte pressione del mercato ad alleggerire l'impatto ambientale degli imballi. Non sono previsti incentivi in questo senso, ma la Plastic tax dovrebbe rappresentare uno stimolo a utilizzare, nei limiti di cui ho parlato prima, plastica non vergine. Il condizionale però è d'obbligo non essendo ancora entrata in vigore la misura e non essendo ancora del tutto chiare le condizioni in cui verrà applicata".

POSITIVE OUTLOOK FOR SECOND-LIFE PLASTICS

In Italy, the share of recycled plastics reused reached 1,175,000 tons in 2019. 6% of recycled plastics reused in the production of other products is represented by polystyrene. This material has very interesting growth rates: + 5.2% compared to 2018.

ATTIVITA' DI NORMAZIONE AIPE
Aggiornamento in breve

Le **Norme tecniche** rappresentano dei punti di riferimento per gli operatori del settore. AIPE da sempre è impegnata a livello nazionale ed europeo nei diversi tavoli di normazione.

Nell'elenco sottostante riportiamo un aggiornamento in breve delle varie attività di normazione:

VOC (Composti Organici Volatili) - È stata affidata all'Istituto Giordano la realizzazione delle prove per la determinazione dei VOC. La metodologia di prova è riferita alla norma EN 16000-9. Sono stati sottoposti a prova campioni di EPS bianco ed EPS grigio.

EPS e Coperture Orizzontali - AIPE partecipa direttamente all'attività normativa del gruppo di lavoro Uni dedicato alla redazione di norme relative alle termo-coperture continue. Sono in fase di preparazione due interessanti documenti relativi alla modalità di posa in opera e alle soluzioni conformi da adottare.

Norme UNIPLAST, serie 10667

Le norme UNIPLAST della serie 10667 permettono di trasformare i rifiuti in Materie Prime Seconde.

Nello specifico per le seguenti norme:

10667-10 Polistirene per estrusione e stampaggio;

10667-12 Polistirene per compattazione, macinazione, gelificato, dissoluzione;

10667-15 Polietilentereftalato, per riciclo chimico e dissoluzione;

10667-17 Materie plastiche eterogenee per impieghi metallurgici

le bozze definitive verranno poste in inchiesta pubblica a breve termine e saranno scaricabili online direttamente dallo store UNI: **www.store.uni.com**

Conversione Prassi di Riferimento "Casseri Isolanti per solai a rimanere in Polistirene Espanso Sinterizzato (EPS)" in norma UNI

Il gruppo ICF SAAD ha proposto ad UNI la conversione della Prassi di Riferimento in norma. La procedura è stata affidata al CTI. La bozza finale una volta condivisa è stata inviata ad UNI per la messa in inchiesta pubblica. Al termine di questa fase la norma sarà disponibile online nella sezione UNI store: **www.store.uni.com**

CEN TC88/WG4 EPS e WG18 ETICS

IL WG 4, gruppo di lavoro europeo relativo all'EPS ha inviato una nota con le posizioni concordate con l'intera filiera produttiva. Sono state evidenziate le criticità della bozza di norma prEN 17237 relativa alla futura marcatura CE dei sistemi ETICS. I dettagli saranno discussi in commissione del WG 18, gruppo di lavoro Europeo ETICS ed anche nel Gruppo di lavoro CTI coordinato da AIPE.

AIPE REGULATORY ACTIVITIES

The Italian association has always been involved at national and European level in the various standardization tables. The article reports a brief update of the different standardization activities.

BILANCI UE: DAL 2021 PARTE LA PLASTIC TAX EUROPEA
Prevista un'aliquota di 0,8 Euro per chilo; l'Italia ha diritto a una riduzione annua forfettaria

Nel Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020 è stato deciso che l'Unione avrebbe lavorato a una riforma del sistema delle risorse proprie. Questa decisione è stata presa per allineare meglio gli strumenti di finanziamento dell'Unione alle sue priorità strategiche; per tener maggiormente conto del ruolo del bilancio dell'Unione nel funzionamento del mercato unico; per sostenere più efficacemente gli obiettivi delle politiche dell'Unione e per ridurre i contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL) che gli Stati membri versano al bilancio annuale dell'Unione.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 15 dicembre è stata pubblicata la Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom.

Tra le risorse previste vi è un contributo nazionale, versato cioè dai singoli Stati Membri, calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati. In linea con la strategia europea per la plastica, il bilancio dell'Unione può contribuire a ridurre l'inquinamento da rifiuti di imballaggio di plastica.

Avere una risorsa propria basata su contributi nazionali proporzionali alla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati in ciascuno Stato membro, dovrebbe fornire un incentivo per ridurre il consumo di prodotti di plastica monouso, promuovere il riciclo e dare impulso all'economia circolare.

Allo stesso tempo gli Stati membri saranno liberi di adottare le misure più adeguate a conseguire tali obiettivi, conformemente al principio di sussidiarietà.

Per evitare effetti eccessivamente regressivi sui contributi nazionali è previsto un meccanismo di adeguamento con una riduzione forfettaria annua, da applicare ai contributi degli Stati membri con un RNL pro capite nel 2017 al di sotto della media dell'UE. La riduzione dovrebbe corrispondere a 3,8 chilogrammi moltiplicati per la popolazione degli Stati membri interessati nel 2017.

L'aliquota di prelievo prevista è pari a 0,80 Euro per chilogrammo di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro. L'Italia figura tra i Paesi a cui verrà applicata una riduzione forfettaria annua, pari 184,0480 milioni di euro.

La Decisione e di conseguenza l'applicazione del contributo nazionale legato alla plastica riciclata, entra in vigore dal primo gennaio 2021.

EU BUDGETS: THE EUROPEAN PLASTIC TAX STARTING FROM 2021

In order to better align the Union's funding instruments with its strategic priorities, in the European Council of 17-21 July 2020, it was decided that the Union would work on a reform of the own resources system.

Among the provided resources there is a national contribution, paid by the Member States, calculated on the basis of non-recycled plastic packaging waste. A rate of 0.8 euros per kilo is expected. Italy is entitled to an annual flat-rate reduction.

UN ANNO CHE VIENE, UN ANNO CHE VA ...
Preparati ad affrontare tante nuove sfide

Non sarà facile dimenticare l'anno che si sta chiudendo. Tutti noi ci siamo trovati a dover fronteggiare situazioni complesse. Abbiamo rinunciato alle nostre abitudini e ne abbiamo inaugurate di nuove, abbiamo scoperto modi diversi di operare. Abbiamo dovuto adattarci, rinnovarci, per non rimanere fermi e rispondere a tutte le difficoltà provenienti da una realtà stravolta dall'emergenza Covid.

In questo 2020 così difficile AIPE si è altresì prodigata per dare continuità a tutte le attività, continuando a promuovere e tutelare l'immagine dell'EPS, affrontando ogni sfida ed impegnandosi con motivazione, fiducia e con uno sguardo rivolto al futuro senza mai fermarsi.

Tutto questo nel pieno rispetto di quanto sottoscritto, nel 1984, dai fondatori dell'Associazione, che aveva e ha l'obiettivo statutario di diffondere la buona conoscenza del polistirolo e del suo utilizzo nei diversi manufatti ed applicazioni.

Tra i firmatari dell'atto costitutivo di AIPE figura anche Giovanni Brini fondatore dell'azienda DiBi, che è recentemente scomparso. Lo ricordiamo con affetto per le qualità umane e professionali e la dedizione nei confronti delle attività associative.

Gli impegni sottoscritti dai fondatori di AIPE quasi 40 anni fa sono ancora attuali e guideranno le attività dell'Associazione anche nel 2021, che ci auguriamo sia un anno di crescita per tutti gli operatori della filiera dell'EPS.

Buone feste e i migliori auguri da AIPE.

AIPE
Associazione Italiana Polistirene Espanso

Indirizzo
Via Giovanni da Procida 11, Milano

Telefono
+39 02 33606529

E-Mail
aipe@epsass.it

Website
www.aipe.biz

Facebook
aipe-eps

Twitter
@aipe_eps

Hanno collaborato a questo numero:

Marco Piana, Direttore tecnico AIPE

Luca Saccardi, Responsabile Comunicazione AIPE

Elena Consonni, Ufficio Stampa AIPE (redazione testi)

Elena Amendola, Segreteria AIPE (impaginazione grafica)

Silvia Sgarzi, Coordinatrice Comunicazione AIPE (testi e grafica)